



CITTA' DI TORINO

PROP 17685 / 2026

PROPOSTA DI MOZIONE

OGGETTO: PER UN SISTEMA IDRICO SOSTENIBILE ENTRO IL 2030

PREMESSO CHE

Alla Conferenza delle Nazioni Unite sull'Acqua, svoltasi a New York dal 22 al 24 marzo 2023, il Segretario Generale António Guterres ha lanciato un forte allarme contro il "sovracconsumo vampirico" e la cattiva gestione che stanno prosciugando quella che ha definito la "linfa vitale" del pianeta: l'acqua.

Nel suo intervento di apertura, il Segretario Guterres, ha richiamato con forza la necessità di colmare il crescente divario tra domanda e disponibilità di acqua, aggravato dalla crisi climatica e dall'intensificarsi degli eventi estremi: "I governi devono sviluppare e attuare piani che garantiscano un accesso equo all'acqua per tutte le persone, conservando al contempo questa preziosa risorsa".

Guterres ha quindi sollecitato l'adozione di un'Agenda d'azione per l'acqua, fondata su impegni concreti e non più rinviabili, capace di contrastare lo spreco e il consumo eccessivo delle risorse idriche.

L'acqua, bene essenziale e insostituibile, infatti, non è una risorsa infinita e richiede tutela, gestione responsabile e una visione di lungo periodo, tanto più urgente oggi che il cambiamento climatico ne altera profondamente il ciclo naturale.

PREMESSO INOLTRE CHE

L'Agenda 2030, adottata nel 2015 da 193 Paesi membri delle Nazioni Unite, include tra i suoi obiettivi il Goal 6.4, che si propone di migliorare significativamente l'efficienza nell'uso dell'acqua in tutti i settori e di promuovere una gestione sostenibile delle risorse idriche entro il 2030.

Come evidenziato anche dalla Commissione europea, il cambiamento climatico sta trasformando in profondità il ciclo dell'acqua, rendendo sempre più evidente una crisi idrica globale che coinvolge tutte le regioni del pianeta.

Lo scioglimento delle calotte polari e l'innalzamento del livello dei mari, insieme all'alterazione dei regimi di precipitazione, stanno ridefinendo la disponibilità di acqua dolce: mentre alcune aree sono colpite da piogge intense e fenomeni estremi sempre più frequenti, altre affrontano siccità prolungate e ondate di calore senza precedenti.

In Europa, dove circa il 40% dell'acqua dolce proviene dalle Alpi, le modifiche nella dinamica della neve e dei ghiacciai stanno già generando squilibri nella disponibilità idrica, con ripercussioni su

ecosistemi, agricoltura, produzione di energia idroelettrica e navigazione interna.

In questo scenario, l'acqua emerge come una delle principali sfide del nostro tempo: una risorsa sempre più fragile, la cui gestione richiede interventi urgenti, coordinati e di lungo periodo.

CONSIDERATO CHE

L'Unione europea dispone già di un quadro normativo volto a monitorare e ridurre il rilascio di sostanze pericolose e inquinanti nelle acque superficiali e sotterranee; la nuova direttiva 14144/25 approvata il 17 febbraio 2026 aggiorna e amplia l'elenco delle sostanze soggette a controllo, includendo prodotti farmaceutici (come alcuni antidolorifici), pesticidi, bisfenoli e sostanze per- e polifluoroalchiliche (PFAS), note come "sostanze chimiche eterne".

L'inquinamento chimico delle acque rappresenta infatti una minaccia significativa per gli ecosistemi acquatici, provocando effetti quali tossicità acuta e cronica sugli organismi, accumulo di contaminanti nella catena alimentare, perdita di habitat e riduzione della biodiversità, con potenziali ricadute anche sulla salute umana.

Per affrontare in modo efficace questa sfida è necessario agire lungo l'intero ciclo delle sostanze inquinanti, combinando misure di prevenzione alla fonte e interventi a valle: dalla progettazione e autorizzazione delle sostanze chimiche, al controllo delle emissioni nei processi produttivi e di utilizzo, fino alla gestione dei rifiuti.

L'introduzione di nuovi e più stringenti standard di qualità per i corpi idrici si integra con le altre politiche e normative dell'Unione europea in materia ambientale (tra cui: la Direttiva 91/271/CEE, la Direttiva quadro 2000/60/CE, il Regolamento UE 2020/741, la Direttiva 2020/2184 e la Direttiva UE 2024/3019).

CONSIDERATO INOLTRE CHE

A marzo 2026 l'Assemblea Capitolina ha approvato all'unanimità (32 voti) un ordine del giorno per fare di Roma la "Capitale dell'Acqua", sposando la tesi del "Pianeta Acqua" sostenuta dall'economista Jeremy Rifkin. L'iniziativa punta a rafforzare la gestione sostenibile della risorsa idrica e a innovare le infrastrutture cittadine.

Il concetto di "Pianeta Acqua" elaborato da Rifkin, propone una rilettura della Terra come un pianeta d'acqua, in cui l'idrosfera rappresenta il vero motore della vita e della storia. In questa prospettiva, la crisi climatica viene interpretata come una "ribellione della natura" allo sfruttamento umano; da qui la proposta di superare i modelli centralizzati di gestione idrica, basati su dighe e grandi infrastrutture, in favore di un approccio distribuito, resiliente e integrato con gli ecosistemi, definito "Blue Deal".

CONSTATATO CHE

A Torino il sistema idrico è gestito da SMAT Società Metropolitana Acque Torino S.p.A., azienda a capitale interamente pubblico che si occupa del Servizio Idrico Integrato (acquedotto, fognatura e depurazione).

Anche il territorio torinese è esposto agli effetti del cambiamento climatico, con frequenti episodi di stress idrico (esondazioni dei fiumi nel 1994, 2000 e 2016), ondate di calore (come la siccità che nel 2023 e 2024 ha portato ad un aumento del numero di abbattimenti degli alberi) e altri fenomeni

estremi che rischiano di compromettere la sicurezza delle risorse idriche e delle infrastrutture.

Il Piano di Resilienza Climatica della città, approvato nel 2020 e attualmente in aggiornamento nell'ambito del nuovo Piano Regolatore Generale, definisce un insieme di misure strategiche per affrontare gli effetti del cambiamento climatico e ridurre la vulnerabilità del territorio.

Tra le principali linee d'intervento rientra la gestione delle acque meteoriche, attraverso l'ampliamento delle superfici di drenaggio urbano, come tetti verdi e pavimentazioni permeabili con l'obiettivo di ridurre il carico sulla rete fognaria durante eventi di pioggia intensa (per esempio: parte dei finanziamenti PNRR destinati al Parco del Valentino sono stati indirizzati alla sostituzione dell'asfalto con pavimentazioni drenanti). Inoltre, particolare attenzione è dedicata al rischio alluvionale come dimostrano gli interventi di messa in sicurezza della sponda destra del Po tra corso Moncalieri e la piscina Lido e tra i ponti Balbis e Isabella, il riassetto idrogeologico delle sponde fluviali dei Parchi Fioccardo e Meisino e gli interventi di forestazione dei parchi fluviali.

CONSTATATO INOLTRE CHE

SMAT sta realizzando l'Idropolitana, la nuova infrastruttura fognaria che consiste in un nuovo Collettore di diametro esterno di circa 4 metri, scavato ad una profondità di oltre 20 metri, che si sviluppa su un percorso di circa 14 km sul territorio della Città di Torino. Il Collettore servirà Torino e 20 comuni dell'area metropolitana e ha previsto un costo di oltre 146 milioni di euro.

Inoltre, sempre SMAT, ha avviato l'installazione di 360.000 contatori smart con un investimento di circa 50 milioni di euro che, grazie a letture frequenti e al monitoraggio da remoto, consentiranno di individuare tempestivamente le perdite, ridurre le dispersioni e limitare gli sprechi, migliorando complessivamente l'efficienza e il controllo della rete idrica cittadina.

IMPEGNA

Il Sindaco e la Giunta a:

Proseguire nell'adozione di politiche pubbliche in linea con le Direttive europee, al fine di proteggere i corpi idrici superficiali e sotterranei e ridurre la dispersione idrica nel territorio torinese;

Promuovere il passaggio da un modello di manutenzione reattiva a una gestione predittiva delle infrastrutture idriche, utilizzando i dati raccolti dai nuovi dispositivi smart installati da SMAT per anticipare le criticità e intervenire tempestivamente su eventuali guasti, migliorando così l'efficienza complessiva del sistema idrico, riducendo disservizi e dispersioni idriche;

Rafforzare le politiche di adattamento ai cambiamenti climatici, con particolare attenzione alla gestione delle risorse idriche in relazione agli eventi climatici estremi, come le alluvioni, realizzando infrastrutture resilienti e adottando soluzioni alternative o integrative al convogliamento delle acque meteoriche nella rete di smaltimento, attraverso sistemi di drenaggio urbano;

Valutare la modifica del Regolamento Edilizio n.381 affinché le nuove costruzioni si dotino di sistemi per la raccolta dell'acqua piovana da utilizzare per l'irrigazione degli spazi verdi pertinenziali;

Promuovere e sostenere iniziative di comunicazione, educazione e partecipazione che sensibilizzino

la comunità sulla centralità dell'acqua, evidenziandone il ruolo fondamentale come risorsa chiave per il benessere e lo sviluppo sostenibile della città nel futuro, nonché l'importanza del suo uso consapevole e della lotta contro lo spreco, come richiesto dalla proposta di deliberazione n. 4541 del 2024, ricordando che ogni 22 marzo si celebra la Giornata mondiale dell'acqua, durante la quale le Nazioni Unite invitano gli Stati membri a dare attuazione alle raccomandazioni dell'Assemblea generale e a promuovere attività concrete nei propri Paesi.

Torino, 16/06/2026

IL CONSIGLIERE
Firmato digitalmente da Simone Fissolo